

Giovedì, 30 Novembre 2006

IL GAZZETTINO 30/11/2006

Il Terraglio Est "divide" la Lega

Gentilini si proclama rassegnato mentre Zampese continua a schierarsi contro il progetto

Ancora il [Terraglio Est](#) al centro del dibattito, ancora una volta in consiglio comunale. A chiedere un pronunciamento chiaro da parte dell'amministrazione sull'annosa questione della realizzazione o meno della parallela al [Terraglio](#) che sulla carta attraverserà il quartiere di Sant'Antonino è stato Francis Contessotto (Margherita): «Ho letto sul Gazzettino che il vicesindaco Gentilini afferma che il [Terraglio Est](#) si farà, e che lo sapeva dal 1995 - ha dichiarato -. A questo punto ditemi: io a chi devo credere? A Gentilini? Al sindaco e agli assessori, che ogni volta che sollevo la questione tacciono? A Zampese che si è detto contrario in una riunione coi cittadini? Vi chiedo una risposta chiara».

Subito ha preso la parola il vicesindaco e ha ribadito che allo stato attuale il [Terraglio Est](#) si farà: «Rispondo personalmente di quello che dico, consigliere: deve sapere che dal 1995 in poi Mogliano, Preganziol, Casier e Treviso avevano fatto un patto per fare il [Terraglio Est](#). Avevamo già stanziato 5 miliardi che poi sono stati eliminati perché sembrava che non ci fosse più l'interesse. Se non che con il passante di Mestre il [Terraglio Est](#) fa parte della complanare, e ci è stato imposto. So che c'è già della gente che ha ricevuto degli avvisi per gli espropri. Per cui non c'è più niente da fare. Dobbiamo trovare delle correzioni possibili sul passaggio, ma la verità è questa».

Pronta è stata la replica di Contessotto: «Allora mi chiedo perché se lei sapeva queste cose che ha appena detto non le ha dette lo scorso consiglio quando ho chiesto esplicitamente che venisse fatta chiarezza, proprio per eliminare il seme dell'incertezza». Ha preso quindi la parola Giampaolo Sbarra (Rosa nel Pugno), a dargli man forte: «A questo punto sono contento di non aver votato l'ordine del giorno comune, perché si è rivelato pretestuoso. È una grave perdita di credibilità del Consiglio comunale, con il partito di maggioranza che vota e fa votare un ordine che non aveva alcuna intenzione di far rispettare, visto che il vicesindaco dice che da tempo sapeva che le cose sarebbero andate così. Chi ha coraggio, vicesindaco, le cose le dice al momento giusto, non due mesi dopo. Ma lei sa tacere democristianamente, e sa parlare quando la propaganda lo consiglia».

Dopo di lui è intervenuto Sandro Zampese (Lega): «L'ordine del giorno che avevamo proposto non era né demagogico né inutile. Voleva essere un principio di collaborazione tra consiglieri di maggioranza e di minoranza e con i cittadini, che saranno i primi a subire certe scelte. Considerava che una viabilità complessa come quella del [Terraglio Est](#) aveva bisogno di un ulteriore approfondimento». Zampese ha ribadito la propria contrarietà alla realizzazione: «Ripeto, l'ho detto, firmato e controfirmato in più occasioni che personalmente non mi sarei mai opposto a questo progetto se mi fosse stato dimostrato che questa era l'unica soluzione possibile. Ad oggi questo non è successo».

«Ci rendiamo conto della complessità di questa operazione e della sua ricaduta sul territorio; operazione che oramai ha una sua scala nemmeno regionale ma nazionale. Per questo l'ordine del giorno prevedeva un coinvolgimento di tutti gli attori politici, ma anche dei cittadini. Perché, anche se con le opportune mascherature, barriere, tunnel l'impatto del tracciato verrà mitigato, comunque Treviso e Sant'Antonino ancora una volta pagheranno un duro prezzo per una viabilità voluta ed imposta da altri e che ad altri servirà».

Marco Gasparin